

Celebrazioni del 50.mo anniversario del Circolo Sardo Efisio Racis di Zurigo



Rümlang, sabato 22 ottobre 2022



***INTERVENTO di saluto del Presidente Onorario del Circolo
"Efisio Racis" Domenico Scala***

UN IMPORTANTE TRAGUARDO PER IL CIRCOLO UNIONE EMIGRATI SARDI "EFISIO RACIS" ZURIGO

Buonasera a tutti,

Rivolgo un cordiale saluto a tutti i presenti, così come anticipatovi dal presidente Andrea Basoli, vorrei ripercorrere con voi le parti più salienti delle tappe che hanno caratterizzato la vita del Circolo Efisio Racis di Zurigo.



Oggi, Il nostro pensiero va' anche ai membri dei Direttivi passati e presenti e a tutti i sostenitori del Circolo. Il nostro pensiero va anche a quanti avremmo voluto oggi tra noi, ma che per vari motivi non hanno potuto.

Il flusso più importante dell'emigrazione sarda in Svizzera risale agli anni 60-70.

Gli anni '60 caratterizzano il momento di crescita economica e sociale che sfocia nel cosiddetto "boom economico".

Milioni di nostri connazionali senza lavoro lasciano l'Italia, alcune centinaia di migliaia sono sardi.

La Regione Sardegna, in questo contesto, paga un grosso tributo in quanto, trovandosi con un'economia povera e prevalentemente legata all'agricoltura e alla pastorizia, si vede privata di quelle risorse umane che avrebbero dovuto creare i presupposti logici di crescita sociale, politica e culturale.

La ricorrenza ufficiale del nostro Circolo decorre dal 5 luglio 1970, giorno in cui si è costituita di fatto, l'Unione Emigrati Sardi "Efisio Racis" di Zurigo. I festeggiamenti del cinquantesimo previsti per l'anno 2020, sono stati rinviati fino ad oggi a causa dell'epidemia di Corona.

Il Circolo nasce da una fusione di due gruppi associativi sardi che operavano a Zurigo - l'Associazione Emigrati Sardi di cui era Presidente Mario Schintu di Tula, e l'Unione Sociale Sportiva Sardegna, di cui era Presidente Piero Achena.

I Circoli storici sardi presenti negli anni 60 in Svizzera avevano approvato le proposte per una "Carta rivendicativa" in cui erano tracciate le richieste fondamentali più sentite dagli emigrati.

Verso la fine degli anni Sessanta **si chiedeva e si rivendicava** nei confronti della Regione Autonoma della Sardegna:

- uno sconto del 50% sul prezzo del biglietto per la traversata marittima da e per la Sardegna;
- Il diritto di essere elettore ed eleggibile indipendentemente dal numero di anni che l'emigrato è stato assente dall'Isola;
- Il godimento, con diritto di precedenza agli emigrati, dei mutui e dei contributi che la Regione concede ai sardi residenti, nel settore agro-pastorale, artigiano industriale;
- L'inserimento nelle liste comunali degli aventi diritto al lavoro di tutti gli emigrati che ne facciano richiesta, e la concessione di una adeguata indennità di disoccupazione da valere per tutto il periodo che l'emigrato dovrà restare senza lavoro dopo un rientro definitivo in Sardegna;
- L'assistenza scolastica gratuita sino all'età prevista dalle leggi in vigore, sia in Sardegna che all'estero, per i figli dell'emigrato.
- Corsi di studio orientati a formare quadri tecnici, in modo che a corso ultimato, i figli degli emigrati potessero essere utilmente sistemati in Sardegna;
- Colonie marine e montane per i figli dell'emigrati sardi in Sardegna che all'estero.
- Contributi per l'acquisto della prima casa con agevolazioni per gli emigrati.

Inoltre, si considerava che da quei tempi, ai tempi di oggi, numerosi emigrati sarebbero tornati nell'Isola già vecchi e forse alcuni anche malati. I Circoli sardi in Svizzera di allora, proponevano di costruire nel tempo, delle case per anziani nelle quali i reduci dell'emigrazione potessero trovare, ove non avessero altra scelta, una adeguata casa di riposo.

Rivendicavano un Bollettino informativo "Il Messaggero Sardo" e tanti altri diritti ancora.

Tante di queste rivendicazioni hanno incontrato nel tempo il successo sperato; mentre delle altre e delle nuove attendono risposte adeguate.

Fortunatamente oggi non parliamo più di emigrazione ma bensì di integrazione. Ne sono testimonianza, come avvenuto al quinto Congresso della Federazione dei Circoli sardi in Svizzera, tenutosi nel maggio del 2017 in Zurigo, gli apprezzamenti delle diverse autorità comunali e cantonali, nonché l'inserimento dei soci e soprattutto dei loro figli, in posizioni di tutto rilievo.

Penso che per capire la politica e la storia del nostro Circolo se ne debbano conoscere i protagonisti; quindi, vorrei ricordare e fare alcuni nomi, sono certo che non mi sarà possibile citarli tutti e me ne scuso.

Gli artefici erano persone di una forte carica sociale e umana.

Il nostro pensiero, il nostro ringraziamento oggi va e deve andare anche a loro, sono veramente tanti per citarli tutti, pertanto mi limiterò a citare: Mario Schintu primo presidente del Circolo Sardo di Zurigo, gli altri presidenti: Salvatore Zedda di Sanluri, Antonio Sanna di Orune, Mario Succu di Orani, Giuseppe Persico di Macomer, Giovanni Pinna di Dorgali, Paolo Persico di Macomer, Cristina Persico nata in Svizzera, Domenico Scala di Alghero, Mario Usai di Lanusei e per ultimo Andrea Basoli di Ozieri.

E ci si potrebbe poi chiedere per quale ragione il nostro Circolo sia stato dedicato a “Efisio Racis”.

*Efisio Racis era un soldato sardo ventenne il quale all'indomani dell'otto settembre 1943, **giorno dell'armistizio** che concludeva la Seconda guerra mondiale, insieme ad altri suoi 7 commilitoni, sempre sardi, aveva deciso di tornare con un aereo militare in Sardegna. Quell'aereo partito dalla Toscana era ormai giunto a sorvolare la piana di Chilivani quando venne intercettato dalla contraerea tedesca che stava abbandonando la Sardegna. La contraerea tedesca aprì il fuoco e colpì il giovane Efisio Racis ancor prima che l'aereo toccasse il suolo in una manovra d'atterraggio di emergenza. Quell'aereo era condotto dal pilota Gino Sotgia che è stato fondatore del nostro circolo di Zurigo. Fu proprio lui che in ricordo della tragica vicenda dello sfortunato Efisio Racis propose di conferire il suo nome al Circolo, nome che ancora oggi noi adottiamo.*

Ne profitto per aprire una breve parentesi su Ginetto Sotgia di Pattada, che era una persona di grande cultura e non fu solamente uno dei fondatori del nostro circolo ma è stato anche presidente della Federazione dei Circoli dei Sardi di Svizzera. Una persona assai impegnata nel sociale, oratore di grande capacità. Sposò una deputata Svizzera socialista, era una persona di grande prestigio alla quale ci siamo costantemente ispirati e anche confrontati. Chiudo questa breve parentesi.

OGGI, il Direttivo del Circolo è composto da 11 membri, 3 probiviri e 3 Revisori dei Conti ed esattamente: da **Andrea Basoli** che lo presiede, Vice Presidente e Presidente Onorario **Domenico Scala**, Cassiere **Giovanni Pinna**, Vice cassiere **Francesco Salis**, Segretario **Mario Usai**, Vice Segretario **Giovanni Atzori**, Responsabili biblioteca **Luciana Calvisi** e **Antonella Corrias**, addetto alla Cultura **Sergio Pizzolato**, Assistenti Sociali **Maria Rhiner**, e **Federica Massa**, collaboratore esterno Responsabile Informatica e Responsabile artistico **Renzo Scanu**.

Revisori: **Nicola Mattana**, **Andrea Pisanu**, **Salvatore Flore** (Revisore uscente)

Probiviri: **Antonio Idili**, **Armando Sampietri**, **Stefano Lai**.

Ringraziamo tutti i collaboratori che hanno e stanno collaborando per la miglior riuscita della FESTA!!

Ci teniamo a ricordare con orgoglio che il Circolo di Zurigo è tra quelli che ha prestato più uomini alla politica dell'Emigrazione.

Questi amici, Sono stati e sono le fondamenta dell'emigrazione sarda in Svizzera, sono sardi che hanno dato e che continuano assieme ai nostri corregionali degli altri Circoli sardi in Svizzera a dare visibilità alle idee ed alle potenzialità dei sardi fuori Sardegna e che contribuiscono al progresso della nostra terra d'origine.

Credo che il Circolo "Efisio Racis" di Zurigo ed i soci tutti, nella ricorrenza del 50° anniversario, abbiano argomenti ed attestati di stima di cui essere indiscutibilmente orgogliosi e sulla base dei quali costruire un futuro altrettanto ricco di impegno, di creatività e di soddisfazioni.

Vi sono anche alcuni aspetti dell'attività svolta dal nostro Circolo, dal giorno della sua nascita ad oggi che vanno sottolineati ed apprezzati. In primo luogo, va ricordata la grande mole di lavoro svolta in campo sociale ed assistenziale a favore dei propri associati sia individualmente che collettivamente, che ha contribuito a creare un clima comunitario e solidale. Importanti sono state negli anni le centinaia di iniziative economiche e socioculturali, dibattiti, congressi, convegni, manifestazioni, mostre, in molti casi avendo per oggetto argomenti all'avanguardia, affermatasi poi negli anni successivi.

Desidero inoltre rimarcare il fatto che il nostro impegno si è realizzato a 360° non ci sono stati solamente gli appuntamenti importanti della cultura popolare ma ricordiamo anche le iniziative fatte insieme all'Università di Zurigo come il Convegno dedicato al Federalismo che ha visto protagonisti docenti dell'Università di Zurigo e docenti sardi. Va ricordato fra tante vicende e traversie che il nostro legame con la Sardegna è sempre stato vivo forte e costante, in modo particolare in quelle occasioni e purtroppo soprattutto in questi anni sono state piuttosto numerose, in quelle occasioni dicevo in cui si sono verificate calamità naturali noi siamo sempre stati pronti ad inviare il nostro contributo a quei sindaci e ai rappresentanti di quei territori colpiti dalle calamità.

Desidero infine concludere esortando i giovani che sono chiamati a raccogliere il testimone.

Desidero esortarli ad un impegno, a un impegno che si condensa in una parola: continuità. Continuità nella dedizione, nella correttezza, nella laboriosità per la nostra amata Sardegna, questa nostra terra ricca di tradizioni, di carattere, di cultura nella profonda convinzione che tutto ciò che si fa con amore non avrà mai fine.

Salutiamo il "Trio Marimba" e il gruppo folk "Gurusele Thathari" arrivati per l'occasione dalla Sardegna che con i loro canti e balli allietteranno questa nostra Festa.

Salutiamo tutti voi per la vostra presenza, per la vostra attenzione, e per il vostro prezioso contributo! E continuiamo ad augurare lunga vita al Circolo "Efisio Racis" di Zurigo.

Buona serata a tutti.

Domenico Scala